

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, 7. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

PROGETTO D'UN OSPEDALE PER LE MALATTIE INFETTIVE NEL COMUNE DI UDINE.

(Collaborazione alla Patria)

Ciascun padiglione minore ha invece due stanze d'infermeria, due stanze per i rispettivi infermieri, due stanze da bagno e due latrine. Particolare oggetto di studio e di minuta e diligentissima discussione sono stati per il progettista gli impianti di ventilazione e di riscaldamento. Un semplice sguardo alle tavole del progetto potrà convincere chiunque della verità del nostro assunto.

Nella relazione, dopo la critica dei vari sistemi di ventilazione e di riscaldamento, viene descritto quello adottato di ventilazione a richiamo dal basso: per l'inverno e dall'alto per l'estate e di riscaldamento a vapore a bassa pressione, il cui preventivo d'impianto è stato presentato dalla ditta F.lli Körtzing di Milano, quella stessa, che ha ora, tanto lodevolmente, eseguito l'impianto di riscaldamento a termofono del nostro Monte di Pietà.

Alla descrizione del sistema adottato seguono tutti i calcoli necessari accuratamente stesi. Oggetto di speciale studio è stato il modo di coordinare la ventilazione e il riscaldamento dei corridoi e delle latrine alla ventilazione e riscaldamento delle stanze d'infermeria, perché l'aria di quelle non sia chiamata in queste, e l'aria delle infermerie non penetri nei corridoi. L'ing. Lorenzi avverte che, solo per ragioni di economia, al riscaldamento a vapore si potrà sostituire quello meno buono ad aria calda; che è stato adottato a Torino per l'Ospedale Amedeo di Savoia ed a Lugo per l'Ospedale Umberto 1.º.

Vogliamo ora riferire interamente quanto l'ing. Lorenzi scrive a proposito della lavanderia, a cui è annessa una Stazione di disinfezione, perché l'argomento è di somma importanza e sarebbe necessario, che una Città come la nostra, pensasse, all'infuori della costruzione dell'Ospedale delle malattie infettive a provvedersi di una conveniente stazione di disinfezione.

« Non si può certamente immaginare un Ospedale per le malattie infettive, a cui non sia annessa una Stazione di disinfezione completa e pronta a tutti i bisogni. Ma, se essa è necessaria in via assoluta per lo stabilimento sanitario progettato, non meno necessaria è anche per lo Spedale Civile e per l'intera città, cosicché la spesa per il suo impianto si deve considerare come distinta dalle spese per la costruzione dell'Ospedale per le malattie infettive, e ritenuta, invece, come spesa di generale utilità. Di essa infatti potranno servirsi tutti i cittadini nei casi di malattie infettive scopiate a domicilio, e nel caso speciale, pur troppo frequente, di morti per tubercolosi. Si potrà imporre una conveniente tassa per l'uso degli apparecchi di disinfezione, la quale, non v'è dubbio, sarà pagata volentieri, piuttosto che ricorrere all'incenerimento degli oggetti infetti o, peggio, esporli al pericolo del contagio.

« All'Ospedale Civile, poi, sarà specialmente utile il Forno per la distruzione delle spazzature, dei rifiuti e specialmente di tutto ciò che proviene dalle sale chirurgiche grave e costante pericolo, a cui è necessario seriamente ed efficacemente pensare. Anzi, è proprio da domandarsi, come mai una città popolata e civile sia fino ad oggi priva di una conveniente stazione di disinfezione, e sia stata bastare ai suoi bisogni una stufa quasi inservibile e disposta così, che manca assolutamente la sicurezza che gli oggetti, prima di uscire dai locali, non tornino ad infettarsi. »

La stazione di disinfezione consta di un locale separato per il Forno d'incenerimento, di un locale per il carro degli oggetti infetti, di due stanze per le operazioni di disinfezione, una per gli oggetti infetti l'altra per quelli disinfettati.

Attraverso la parete, che divide una stanza dall'altra, è collocata la stufa di disinfezione a vapore, sistema Abba Rastelli, di tipo orizzontale, nonché una tinaccia per le disinfezioni col sublimato. Vi è inoltre una latrina ed uno stanzone con doccia per l'operaio addetto alle operazioni di disinfezione.

Tutti i locali sono disposti in modo, che non è possibile il più piccolo contatto tra gli oggetti e gli ambienti infetti e gli oggetti e gli ambienti disinfettati.

La lavanderia consta di una stanza per la cernita, di uno stanzone per l'immellamento, la lisciviazione ed il risciacquamento, di una stanza per l'indrestratore e l'asciugamento ad aria calda, di un'altra infine per la piegatura, la rammentatura ecc.

Anche alla lavanderia sono annesse latrine separate per uomini e donne.

La casa mortuaria ha una stanza per deposito dei cadaveri a tre posti, una per il custode, una per le autopsie, a cui per comodo dei sanitari, è annessa una stanza per disinfezioni ed una latrina, e finalmente una stanza per deposito feretri. Dopo avere descritto i singoli fabbricati, l'ing. cav. Lorenzi si sofferma dettagliatamente sulle disposizioni adottate per i bagni, le latrine e la fognatura generale, giacché, invece di costruire tanti pezzi neri, quanti sono i gruppi di latrine, egli ideò, secondo i più moderni dettami d'ingegneria sanitaria, di raccogliere mediante una rete di tubulature tutte le deiezioni in una sola fossa collettoria, dalla quale verranno poi estratte col sistema pneumatico in o loro. Il paragrafo della relazione che tratta questo argomento, corredato da calcoli e citazioni, risulta una vera e propria breve monografia, e prova come l'autore abbia profondamente studiata la questione.

E finalmente, dopo brevi osservazioni sulla semplicità delle decorazioni esterne degli edifici, la Relazione si chiude con un chiaro riassunto della Perizia di spesa, che noi crediamo opportuno di riportare integralmente:

« La perizia di spesa allegata al progetto è divisa in tre parti: Nella prima si riepilogano il costo delle opere come progettate, prendendo singolarmente in considerazione anzitutto gli edifici completi e la chiusura dei cortili: in una parola si trovano i costi elementari, che devono servire di base per la stima dell'insieme delle opere. Nella seconda parte si elencano e si valutano alcune economie, che sarebbe possibile introdurre nei fabbricati. Nella terza, infine, riassumendo i risultati ottenuti, si trova la spesa per l'esecuzione del progetto, o di una parte di esso in varie ipotesi.

Dalla prima parte si ricavano i risultati seguenti:

— Costo dell'edifizio dei servizi completo nei suoi accessori ed eseguito come progettato: L. 67.08.26

— Costo della galleria di servizio tra l'edifizio dei servizi ed i padiglioni: L. 2.090.14

— Costo di un padiglione d'infermeria per 10 - 14 letti: L. 321.93.05

— Costo di un padiglione a due stanze e 4 - 6 letti: L. 143.45.67

— Costo della galleria tra i due padiglioni: L. 937.11

— Costo della lavanderia e stazione di disinfezione: L. 285.95.88

— Costo della casa mortuaria: L. 65.42.21

— Costo delle fognature per le opere bianche: L. 3507.60

— Costo della fognatura per le latrine e lavandini: L. 6855.38

— Non c'è d'andar in carrozza, no — osservò il marchese che stava ascoltando.

— Da che parte abitano?

— Credo dalla parte di Montrouge.

— Hanno famiglia?

— Non lo so, signora.

— Non occorre altro; vada pure, signora Giovannina.

La Camarques si volse all'amico.

— Adesso, ne sai quanto noi.

Il marchese Marcello Nebrasser — nome storico forse quanto quello di un suo lontano cugino, il conte Guglielmo Albertis, divenuto suo zio dopo le nozze di lui con la marchesa — si limitò a soggiungere:

— Quella giovane mi piace; nessuna donna m'è piaciuta mai tanto. La voglio.

Pasqualina Camarques alzò le grosse spalle con aria di noncuranza.

— Eh! io non mi oppongo, no, prenditela pure!

Il marchese le pose una mano sul braccio.

— Domani, dunque, fallisci?

— Costo della chiusura dei cortili con stabi e muri: L. 2517.67

— Riferendo il costo dei singoli fabbricati al metro cubo di volume da essi spostato, si hanno i seguenti dati:

— Edifizio dei servizi: L. 11 al m. c.

— Padiglioni per 10 - 14 letti: L. 10.70 al m.

— Padiglioni per 4-6 letti: L. 10.50 al m.c.

— Lavanderia e stazione di disinfezione: L. 12.50 al m.c.

— Casa mortuaria: L. 13 al m.c.

Da questi dati, i quali concordano con quelli della pratica, sono messi in evidenza due fatti importanti. Primo: che nel progetto non sono introdotte opere inutili o di lusso; secondo: che la stima dei fabbricati e gli elementi, che ad essa servono, (computo metrico ed analisi dei prezzi) sono scarsi da ferri e da omissioni, per la qualcosa si può avere la certezza che il preventivo di spesa rappresenta, con la massima approssimazione il valore reale delle opere progettate.

Dalla seconda parte si ricavano invece i seguenti risultati:

— Costo dell'edifizio dei servizi costruito con la massima economia: L. 47.437.98

— Costo dei padiglioni per 10 - 14 letti: L. 14640.08

— Costo del padiglione per 4 - 6 letti: L. 16440.08

e riferendoci, come sopra, al metro cubo di volume spostato, si ha:

— Edifizio dei servizi: L. 8.30 al m.c.

— Padiglione per 10-14 letti: L. 9.56 al m.c.

— Padiglione per 4-6 letti: L. 9.40 al m.c.

Dalla terza parte si ricavano, finalmente i dati seguenti:

Lo Costo dell'intero Ospedale, come progettato per 80 letti: L. 321.116.30, ossia, in media: L. 4013.90 per ciascun letto.

Il Costo dell'intero Ospedale, come progettato, sostituendo al riscaldamento a vapore quello ad aria calda: Lire 297.859.42 ed in media per ciascun letto L. 3723.

Costo dell'intero Ospedale, introducendo tutte le possibili economie: L. 280.228.70 ed, in media, L. 3505. — per letto.

IV. Costo dell'Ospedale, costruito come progettato, in parte soltanto, cioè: Edifizio dei servizi, due coppie di padiglioni, casa mortuaria: L. 188.374.14

V. Costo dell'Ospedale, come sopra, ma con riscaldamento ad aria calda: L. 168.281.67

VI. Costo dell'Ospedale, come sopra, introducendo tutte le possibili economie: L. 156.463.28

VII. Costo di due padiglioni maggiori e due minori, ceppi, insieme, di 40 letti, costruiti con la massima economia, omologando l'edifizio dei servizi, la lavanderia, la casa mortuaria e la fognatura nera: L. 957.02.00

Dai vari dati di costo medio per letto sopra riportati, viene riassunto quanto è detto più sopra, a proposito dei risultati ottenuti riferendo al m.c. il costo dei fabbricati.

E' troppo noto che un Ospedale moderno costa da L. 300 a L. 7000 e più per letto. L'Ospedale per le malattie infettive « Amedeo di Savoia » in Torino, con riscaldamento ad aria calda e con padiglioni a due piani costò L. 4000 per letto. L'Ospedale progettato con riscaldamento ad aria calda, benché ad un piano solo, costa L. 3723 per letto. Da un conto fatto a parte mi risulta che, costruendo i padiglioni a due piani e con riscaldamento ad aria calda, si spenderebbero L. 3100 per letto. Ma non è consigliabile che un Ospedale per un numero limitato di letti si costruisca a due piani sopra terra, essendo necessario di ottenere la maggior ventilazione ed aereazione possibile dei fabbricati, nonché il maggior isolamento dei degnati.

Il ipotesi VII.a considera l'Ospedale ridotto ai minimi termini e, se ragioni finanziarie impongono di adattarsi a tale risoluzione, i padiglioni dovranno venir disposti in modo di rendere possibile l'ulteriore sviluppo dell'Ospedale, perché il presente non ipotesi l'avvenire.

E' sottinteso che si debba far uso della casa mortuaria e della lavanderia esistenti, e perciò la disposizione dei padiglioni si dovrà consigliare anche con questa necessità.

Per i servizi, si potranno adottare per i servizi locali del sotterraneo, dove lo spazio non difetta, in tal caso non è possibile parlare di scelta tra il riscaldamento a vapore e quello ad aria calda: bisogna attenersi addirittura al secondo.

Torna quasi inutile far presente che dal preventivo sono escluse le spese per l'impianto di illuminazione, per la sloopnatura di cinta, e per le eventuali demolizioni.

Le analisi dei prezzi unitari della varie opere, sono stabilite sui prezzi correnti della giornata, s'è dei materiali, che della mano d'opera.

Come è dimostrato più sopra, il preventivo è stato compilato colla diligenza necessaria perché riesca completo ed esatto: non si devono quindi temere aumenti di spesa nella costruzione: piuttosto si ha ragione di sperare in un conveniente ribasso d'asta.

Così l'ing. Lorenzi chiude la sua

Relazione; noi, da parte nostra, siamo tratti a fare una sola considerazione. Il costo medio per ciascun letto non può assolutamente discendere al disotto di L. 3570 che, se si faccia, a meno che non si voglia costruire una baracca simile all'attuale o fare un fabbricato che possa servire, come ancora dicemmo, egualmente per scuola, municipio, abitazione privata e via, via. Più si diminuisce il numero di letti e più il costo medio sale verso le L. 4000 e le oltrepassa. Quindi per quanti studi si facciano, per risolvere soltanto sufficientemente bene la questione, occorre affrontare una spesa non del tutto indifferente.

Che monta? I denari spesi per la pubblica salute sono quelli che fruttano di più, né vi sarà alcuno che possa opporsi a che vengano spesi.

GRATIS

chiunque ne faccia richiesta al nostro giornale può avere il volume del

Romanzo mensile, pubblicato nel passato

dicembre, della splendida collezione curata dal Corriere della Sera.

Questa collezione di dodici volumi annui, costa — a chi voglia abbonarsi direttamente — lire 5. — all'anno. Un volume separato, costa 50 centesimi, vale a dire che tutta la serie costa sei lire. Ebbene, mandando

Lettera Aperta

All'Onorevole D.r Gregorio Valle

Deputato al Parlamento.

Toimazzo, 4 Gennaio 1904.

Nella metà del dicembre scorso i giornali tutti della nostra provincia hanno riferito il suoto di una parola da te fatta alla Camera dei Deputati nella tornata del 13 dicembre, discutendosi il Bilancio dei lavori pubblici, intorno alla nostra strada provinciale di Serie della Valle del Degano e lungo la successiva del Piave nella limitrofa provincia di Belluno. Quella lettura mi ha a tutta prima molto sorpreso poi mi ha messo nel dubbio che o i giornali avessero male capito e riferito le tue parole, o che tu non avessi parlato bene alla Camera. E volli togliermi il dubbio procurandomi da Roma il resoconto sommario della seduta del 13 dicembre; resoconto che jri solo mi arrivò e da cui compresi che i giornali avevano abbastanza bene riportato quello che tu avevi tutt'altro che bene detto in Parlamento.

Ora, e come consigliere provinciale per voto di quegli stessi elettori ad entrambi noi comuni della Valle del Degano e cui tu hai creduto di dar un saggio di zelo nel tuo discorso, e come deputato provinciale, sento più che un bisogno un dovere di dirigerli in forma pubblica la presente, e per rispetto alla verità che tu non hai molto rispettata, e per giusta difesa più che di me stesso dei miei colleghi del Consiglio e della Deputazione provinciale.

Orbene: 1.º Tu hai commessa una inesattezza se n'è peggio, nel dire alla Camera che il Consiglio e la Deputazione nostra provinciale hanno fatti rep'cati tentativi perché la strada del Montecroce sia declassata dalle provinciali e quindi passata a carico dei comuni della Valle del Degano. Ti citerò un solo fatto recente che tu non dovresti avere dimenticato. Nel 1901 il Ministero del L. P. dietro mozione dell'Amministrazione provinciale di Belluno ci chiese se noi pure della provincia di Udine ci saremmo uniti per provocare il declassamento della strada Montecroce. Io stesso

soltanto lire 20. —

si può avere la Patria del Friuli a tutto il 31 dicembre del 1904, nonchè la pubblicazione del Romanzo mensile per tutto l'anno 1904.

Così, con sole due lire sopra il prezzo ordinario dell'abbonamento, i nuovi associati avranno la dodici romanzi dei più notevoli: poiché la splendida pubblicazione illustrata

Romanzo mensile in ogni volume contiene appunto un romanzo — e tali che otterranno già la massima diffusione: oltre centomila copie perogni puntata: ne distribuiscono in Italia i Aquegli associati che pagheranno l'imparto entro il mese di gennaio, faranno pervenire un

elegante ricordo

Conservare poi, come negli anni scorsi, gli abbonamenti di favore, ottenuti coi seguenti giornali:

« L'Espresso », edizione di lusso sole L. 12.80 (prezioso se vuoi la edizione francese o l'italiana)

« Spagnolo », edizione comune L. 6.40

« Figurino dei bambini » 4. —

E poiché un altro bisogno va estendendo fra le nostre popolazioni — lo Sport — abbiamo pensato di facilitare agli abbonati l'acquisto di un periodico che ne tratti diffusamente e competentemente: La stampa sportiva ediz. com. L. 4. —

La stampa sportiva ediz. di lusso L. 8.50

Ecco ogni settimana in sedici pagine di medio formato, con testo variatissimo, con notizie e saggi interessanti inclosure — occupandosi di atletismo, di ginnastica, di scherma, di polo, di automobilismo, di tiri, di nautica: cosicché merita intero, — e lo ha diggià acquistato, veramente, nelle altre provincie — il favore del pubblico.

postamente alla tabella, non vi avresti trovato affatto iscritte né le provincie di Udine e di Belluno, né la strada del Montecroce che l'una all'altra congiunge, e conseguentemente somma alcuna a loro prò prestabilita. E come dunque non potrei dire che noi abbiamo rifiutato ciò che non solo non ci fu offerto, ma non ci sarebbe neppure stato dalla legge concesso?

3 Ancora hai voluto chiudere il tuo discorso con un fervoroso al Ministro raccomandandogli di spiegare la provincia di Udine all'osservanza degli impegni assunti dal Consiglio e dalla Deputazione provinciale nel 30 aprile 1891, in osservanza alla legge 30 maggio 1875. (Chi impegni? Nella seduta 30 aprile 1891 il Consiglio provinciale di Udine deliberò soltanto in massima di avocare a sé la costruzione e sistemazione della strada del Montecroce, che trattandosi di strada provinciale di Serie per la legge 30 maggio 1875 stavano metà a carico dello Stato, metà della provincia. E la avocazione, che del resto equivarebbe a tutt'altro che ad un r'futo; di parte della provincia a migliorare quella strada, fu fatta per ragione di bilancio e forse anche per sottrarsi a possibili sopraffazioni, dispoiché il Ministero senza costuire la strada voleva che la provincia mettesse fuori l'intero suo contributo di lire 810816.88. Ma con ciò ad evidenza la provincia non assunse affatto il preteso impegno ora rifacciato di costruire a dirittura tutta la strada del Montecroce.

Essa ricostrui poi in ripresa il tronco da Villa Santina a Comeglians, facendo però comprendere e ripetutamente al governo che le sue condizioni finanziarie non erano e non sono tali di potere per ora almeno continuare i lavori per tutto il restante tronco che sarebbe il più costoso fino in confine colla provincia di Belluno. Ed il Governo, che si fece poi abbastanza sollecitare ogni qualvolta si trattò di versare i suoi contributi di spesa per i lavori eseguiti fino a Comeglians, si è certo convinto della cosa torrente anche a suo interesse; perchè non solo non ha mai più menzionata alla provincia di Udine la strada di Montecroce, all'infuori del tentativo fatto nel 1901 di indurre la provincia stessa a chiederne la declassazione, ma anzi nella suddetta legge 3 luglio 1902 non ha neppure comprese fra le sussidiane né la provincia nostra né la nostra strada, fatto questo che non può spiegarsi se non nel senso che il Governo ha dovuto riconoscere che purtroppo la strada di Montecroce, e non per colpa della provincia e dei suoi amministratori, non potrà per ora almeno essere ricostruita né sistemata per tutto il suo percorso.

Se nessuno può contestarti, caro Deputato, la libertà ed il diritto di mostrare agli elettori che ti occupi di essi e dei loro interessi, — è lecito però ricordarti che in ciò fare devessi sempre rispettare la verità, ed usare i giusti riguardi agli altri, siano essi individui singoli, siano Corpi o Rappresentanze le quali si personificano sempre in coloro che come te sono messi al posto che occupano per voto degli elettori, e che hanno quindi eguale diritto e bisogno di essere ritenuti onesti e zelanti esecutori del proprio mandato, fin o là dove lo zelo non varchi i confini della giustizia e del dovere, fra i quali (manco dirti) intendo comprendere anche chi ti scrive.

Avv. O. Da Pozzo dep. prov.

La strada di Montecroce.

Lettera Aperta

All'Onorevole D.r Gregorio Valle

Deputato al Parlamento.

Toimazzo, 4 Gennaio 1904.

Nella metà del dicembre scorso i giornali tutti della nostra provincia hanno riferito il suoto di una parola da te fatta alla Camera dei Deputati nella tornata del 13 dicembre, discutendosi il Bilancio dei lavori pubblici, intorno alla nostra strada provinciale di Serie della Valle del Degano e lungo la successiva del Piave nella limitrofa provincia di Belluno. Quella lettura mi ha a tutta prima molto sorpreso poi mi ha messo nel dubbio che o i giornali avessero male capito e riferito le tue parole, o che tu non avessi parlato bene alla Camera. E volli togliermi il dubbio procurandomi da Roma il resoconto sommario della seduta del 13 dicembre; resoconto che jri solo mi arrivò e da cui compresi che i giornali avevano abbastanza bene riportato quello che tu avevi tutt'altro che bene detto in Parlamento.

Ora, e come consigliere provinciale per voto di quegli stessi elettori ad entrambi noi comuni della Valle del Degano e cui tu hai creduto di dar un saggio di zelo nel tuo discorso, e come deputato provinciale, sento più che un bisogno un dovere di dirigerli in forma pubblica la presente, e per rispetto alla verità che tu non hai molto rispettata, e per giusta difesa più che di me stesso dei miei colleghi del Consiglio e della Deputazione provinciale.

Orbene: 1.º Tu hai commessa una inesattezza se n'è peggio, nel dire alla Camera che il Consiglio e la Deputazione nostra provinciale hanno fatti rep'cati tentativi perché la strada del Montecroce sia declassata dalle provinciali e quindi passata a carico dei comuni della Valle del Degano. Ti citerò un solo fatto recente che tu non dovresti avere dimenticato. Nel 1901 il Ministero del L. P. dietro mozione dell'Amministrazione provinciale di Belluno ci chiese se noi pure della provincia di Udine ci saremmo uniti per provocare il declassamento della strada Montecroce. Io stesso

allora promossi un'agitazione nella Valle del Degano e del Piave, feci riunire i vari Sindaci, e stesi una relazione, protesta da dirigersi al Ministero, di cui a te pure fu spedita copia, allo scopo di scongiurare il minacciato guai; per quei Comuni. Ma ciò importa poco al caso nostro: ciò che importa si è di dire che la Deputazione provinciale di Udine in tale occasione fu tutta concorde nel non aderire alla fattale richiesta, e che per rendere più solenne la cosa volle provocare in argomento anche il parere del Consiglio, il quale in tornata 17 Giugno 1901 con voti 37, contrario uno solo, deliberò di respingere la malcapitata idea della declassazione della Strada. Ora non ti pare, Caro Deputato, di avere detto alla Camera, e cospicivamente perchè i fatti non li devi aver dimenticati, cosa tutta contraria alla verità nell'affermare che l'Amministrazione provinciale di Udine ha fatti rep'cati tentativi per il declassamento della strada di Montecroce?

2º Nel tuo discorso ti è capitato anche di segnalare il rifiuto fatto dalla provincia di Udine a che la strada del Montecroce fosse ammessa a godere dei benefici della legge 3 luglio 1902, e cioè a partecipare alla somma che il governo dovrà per la detta legge stanziare ed esborsare in un decennio per venire in sussidio delle strade provinciali di Serie. Scusami la franchezza, ma anche questo è semplicemente falso. Il governo dopo come prima della suddetta legge non ha detto un verbo e n'ha fatto un passo sull'argomento presso la nostra Amministrazione provinciale: e rifiutare non si può ciò che non è neppure stato mai offerto o proposto. Ma qui io devo anche dubitare che tu conosca veramente quella legge 3 luglio 1902. Ivi si stabilisce infatti la erogazione da parte dello Stato di 40 milioni per accorrere in sussidio alle provincie ed alle strade provinciali di Serie, ma vi è detto anche che il sussidio andrà alle provincie e per le strade di cui la unilavi tabella, e nelle somme per ogni provincia e strada ivi predisposto. Se però tu avessi

APPENDICE

L'espiazione.

— La signorina Laura.

— Per bacco! un nome gentile! D'onde viene?

— Si presentò circa un mese e mezzo fa, con un'amica, una biondina, malaticcia...

— Proprio lei! — scappò detto al marchese.

— Strano! — sciamò la signora Camarques. — Non le ho mai posta attenzione. E' bella?

— Oh, bellissima, proprio...

— Sepeva il suo mestiere?

— Così così... Peraltro, molta buona volontà.

— E da dove veniva?

— Dallo stabilimento Bomper.

— Quello che fallì due mesi fa circa?... Non avranno miglior fortuna qui certo... Quanto guadagna la bruna?

— Due lire al giorno.

— Non c'è d'andar in carrozza, no — osservò il marchese che stava ascoltando.

— Da che parte abitano?

— Credo dalla parte di Montrouge.

— Hanno famiglia?

— Non lo so, signora.

— Non occorre altro; vada pure, signora Giovannina.

La Camarques si volse all'amico.

— Adesso, ne sai quanto noi.

Il marchese Marcello Nebrasser — nome storico forse quanto quello di un suo lontano cugino, il conte Guglielmo Albertis, divenuto suo zio dopo le nozze di lui con la marchesa — si limitò a soggiungere:

— Quella giovane mi piace; nessuna donna m'è piaciuta mai tanto. La voglio.

Pasqualina Camarques alzò le grosse spalle con aria di noncuranza.

— Eh! io non mi oppongo, no, prenditela pure!

Il marchese le pose una mano sul braccio.

— Domani, dunque, fallisci?

— Ta! l'ho detto.

— Il magazzino sarà chiuso?

— Fin dal mattino.

— Sicché le operaie restano tutte a spasso?

— Già.

— Ma quest non t'impedirà mica di tenertene qualcuna?... le migliori, per esempio?...

— Quattro o cinque, forse.

— Vedi che ci sia anche Laura...

— E perchè farne?... Devo scegliere quelle che mi vanno meglio...

Il marchese abbassò la voce.

— Per averla sempre sotto mano.

— E s'ella non volesse?...

I due si scambiarono un ghigno strano. Si erano compresi.

— E la morale? la santa morale?

— alzando gli occhi al soffitto, con finta compunzione osservò la Camarques.

— Con l'amore non si ragiona.

— Ed è amore il tuo? Fammici un piacere!...

— Perchè lo vuoi mettere in dubbio?...

— Un capriccio dei soliti, che durerà come una vampata... Ti conosco...

— Basta: occupiamoci del presente, ora... All'avvenire ci penseremo dopo... Non ne mancherà il tempo...

E si alzò

CRONACA PROVINCIALE

ZUGLIO.

Violazione di domicilio

Ieri sera si commise un fatto che poteva avere terribili conseguenze, ma che fortunatamente si risolse in un terribile spavento per chi ne fu vittima ed in un mare di ementi per il paese. La signora Di Gallo Matilda, ved. Primus verso le 8 e mezza di ieri sera orsi recata a dormire. Erano appena tre ore e cinque minuti da che trovavasi in camera, quando si accorse che qualcuno, estraneo del certo perché in quella casa non abita, che lei con un bambino, tentava con spinte e scesse di penetrare nella camera. Tosto essa barricò la porta stessa con un armadio ed affacciata alla finestra chiamò al soccorso, obbligando in tal modo l'intruso a fuggire scavalando qualche finestra. Qual traccia dell'attentato rimase la porta scassinata ed alcune orme di piedi in una sala attigua. Del fatto fu data notizia al R. R. Carabinieri, i quali eseguirono sul luogo per le prime indagini. Fin'ora, però, nessuna notizia dello sconosciuto.

MANIAGO

— Coso del consiglio.

(pr.) — In seduta straordinaria, ieri, l'on. Sindaco fece una minuta relazione intorno alle operazioni eseguite allora dalla frazione, che sembra essersi ed elogiò il sig. Giuseppe Cadel consigliere comunale, per l'opera sua efficacemente prestata. Lesse una lettera del Ministro dei Lavori pubblici, il quale promise di comprendere per i danneggiati dalle recenti piogge nel Veneto anche Maniago.

Il Consiglio approva per ultimo la posa di un cassero nel Colvera per l'acqua necessaria alla illuminazione elettrica. Questa spesa supererà di poco le duemila lire.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il 18 del corrente mese avrà luogo in questo Municipio l'incanto a schede segrete per l'appalto dell'edificio scolastico municipale. Il dato d'asta è di L. 11,649.96. Obbligo di terminare completamente le opere nei limiti di 7 mesi dalla consegna.

Una buona clausola, fra le condizioni imposte all'assuntore dei lavori, è stata posta; cioè di invitare l'appaltante a dar la preferenza fra gli operai a quelli di questo Comune.

Autore del progetto è l'ing. comunale Giuseppe del Pao di Bueris.

PALMANOVA.

— Al «Principante» del «Prinli».

È la seconda volta che mi accade di leggere sul «Prinli» delle corrispondenze da Palmanova, prive di senso comune e ricche di elucubrazioni che vorrebbero essere spiriti e sono omeie! bagginate volgari e stupide. Tutte due volte, guarda combinazione, trovo in fondo all'articolo il vostro nome, o il lustro superuono, che modestamente vi nascondete sotto le pseudonimi di «Principante»! E strano davvero che tante corbellarie, tanti spropositi, escano da una mente così familiare coi classici latini, coi romanzi francesi e forse anche... — ma questa è un'insinuazione — col barcarolo!

Il primo vostro parto, o lepidio «Principante» non mi riguarda, bensì, pare, il secondo. Dico «pare» giacché della vostra artelesca sono riuscito a capire ben poco, forse in causa della mancanza di commento; ed è appunto questo che chiedo a voi, ed a qualche vostro prosaista della scuola «occultista».

Forse con qualche dilucidazione potrete far risaltare il senso del vostro elegio, ma temo che questo senso sia per essere al di fuori del... comune! E davvero... non c'è più religione!

CISERIS

— La costruzione dell'edificio comunale.

Finalmente anche Ciseris avrà un bell'edificio per uso Municipale e Scuole, e l'aspirazione di questa popolazione sarà appagata!

Non è da oggi che l'Amministrazione comunale si occupava in proposito, ma lunghe furono le pratiche, prima presso il Ministero della Pubblica Istruzione, poi presso la Cassa Depositi e Prestiti, rispettivamente, per l'approvazione del progetto dell'edificio ad uso scuole e per la concessione del prestito di favore. Queste pratiche, risolte felicemente, portarono via (incredibile a dirsi!) qualche anno! Ma ora le cose procederanno spedite.

Il 18 del corrente mese avrà luogo in questo Municipio l'incanto a schede segrete per l'appalto dell'edificio scolastico municipale. Il dato d'asta è di L. 11,649.96. Obbligo di terminare completamente le opere nei limiti di 7 mesi dalla consegna.

Una buona clausola, fra le condizioni imposte all'assuntore dei lavori, è stata posta; cioè di invitare l'appaltante a dar la preferenza fra gli operai a quelli di questo Comune.

Autore del progetto è l'ing. comunale Giuseppe del Pao di Bueris.

S. GIORGIO DI NOGARÒ.

— Giuoca lagunazza.

5. — Siamo nel cuore dell'inverno, il freddo è intenso. I bambini sono obbligati a frequentare la scuola, ed i più volenterosi, compresi quelli delle frazioni lontane, vi arrivano intirizziti anche perché molti di essi, poveretti, sono mal coperti. E mentre dovrebbero trovare l'aula riscaldata e risentire un po' di sollievo per mettersi di buona lena al lavoro, vi trovano un ambiente freddo, ghiacciato.

La luce si meschiò che famantini furono fornite di stufe, ma fin ora rimasero «morte», e non ebbero che l'intento di arredare le aule, facendo bella mastra, senz'apportare veruna utilità.

Provveda e tosto l'On. Municipio affinché le aule vengano riscaldate, giacché il comune di legna non difetta; e ciò oltre che nell'interesse dell'istruzione, per adempiere ad un dovere di umanità.

Ed i signori insegnanti perché non fanno le loro rimostranze verso i superiori scolastici, se le autorità locali di nulla si occupano?

Saràbbe anche ciò un loro dovere.

TARCENTO.

— A proposito dell'agitazione antidiffusione.

In breve, e probabilmente domenica 24 corrente — si terrà in Tarcento — a cura della *Cattedra Ambulante di Agricoltura* di Udine, una pubblica lezione sul tema: *la fillosia*, che tanto agita i viticoltori friulani, e specialmente quelli del piano.

La conferenza era stata promossa dal locale *Circolo Agricolo* fino dal giorno 8 dello scorso dicembre 1903, ma, per circostanze impreviste, non poté aver luogo prima d'ora.

Sarebbe desiderabile intervenire alla conferenza (nel giorno e nell'ora che sarà indicata dall'*Amico del Centenario*) tutti i viticoltori dei nostri dintorni, per essere appieno informati su un argomento di tanta importanza, in vista anche delle decisioni che in provincia si prenderanno in materia.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— L'egregio sig. G. Batta Rigo Capostazione a Tricesimo fu promosso dalla terza alla seconda categoria.

— La Giunta municipale di Seguals nominava presso comunale Giacomo Pedron ex carabinieri.

— L'Eugenio Carlo Pinzani di Rigelato, del quale annunciammo ieri il suicidio, lasciò un solo bi-

glietto, con cui pregava la madre ed un fratello di accompagnare la sua salma al Cimitero con un mazzo di fiori in mano. Egli si uccise speranzoso di rivoltellare al fronte.

— Leggitimo nel *Gazzettino* che a Saello si riunirono a lieto simposio quattordici medici chirurghi, per onorare il chirurgo di quell'ospedale civile dott. Matteo Selmi, al quale, benché si trovi a Saello da poco tempo, sui 108 «operazioni» eseguite, 103 riuscirono perfettamente.

— Oggi i dottori Cosattini del Segretariato della emigrazione di Udine e Piemonte della *Univaria* di Milano, parleranno a Chiussolto ed a Muggio, pro emigranti; domani, a Villa Santina ed Ampezzo; venerdì a Ovaro Prato Carnico; domenica a Paluzza o a Troppo Carnico.

Il fulminato

di S. Leonardo di Campagna

Ritroviamo una lunga lettera dal signor Luigi Dell'Agnolo di S. Leonardo di Campagna, dimorante ora a Trieste: «è questi il fratello del poveretto che giorni sono rimase fulminato tagliando i fili della luce elettrica: Tomaso dell'Agnolo, trentaquattrenne, contadino.

In questa lettera il dell'Agnolo viene a darci qualche particolare dell'immatura e dolorosa fine di suo fratello.

Prima di quella sera in paese ognuno poteva toccare i fili della luce elettrica, essendo quei fili rivestiti, quindi non pericolosi; dato il pericolo, chi di spertanza doveva renderne avvertita la gente, perché come mio fratello, poteva quella sera, chiunque avesse toccato i fili, rimaner morto.

Mio fratello si trovava, come scrive, nella stalla, con un suo cognato e con i nostri vecchi ed i bambini suoi, che ora sono orfani di padre. Ad un tratto il cognato avvertì mio fratello del pericolo d'incendio.

— Aspetta, aspetta — disse Tomaso — *Molmo* le bestie, suggerì mio padre. Ma Tomaso fece allontanare i bambini e credendo la luce elettrica fosse della solita forza s'accinse a tagliarne i fili. — Cognato aiutami — gridò dapprima, quando non poteva liberarsi dai fili; ed il cognato provò a staccarlo, ma gli fu impossibile, ed egli stesso rimase per più giorni storto.

La lampade si spensero e dopo qualche tempo il nostro vecchio trovò in un angolo della stalla il figlio fulminato.

Non adoperò, come dicevate, la roncola per interrompere la corrente e non era a piedi nudi, aveva bensì le calzature.

Pare che quella sera — soggiunge la lettera — si fosse lasciata una donna mal pratica alla cura dei fili; tanto che mentre nel paese di S. Leonardo tutti i fili mandavano scintille, nei paesi vicini la corrente mancava.

Dopo questo grave fatto l'autorità aveva fatto sospendere la trasmissione dell'energia elettrica per S. Leonardo e per lavori del Cellina per constatar le cause dell'accaduto. Oggi però, la forza elettrica funzionerà nuovamente.

Un paese contro un parroco.

Con questo titolo compariva pochi giorni fa sul nostro giornale e sopra uno di Venezia una corrispondenza da Cavazzo Carnico: contro il parroco di quel luogo, il quale si rifiuta o almeno cerca d'andarci meno che può alle funzioni nella parrocchiale di Cesclans, adducendo il pretesto che i Cesclanesi gli hanno «minacciato la vita» (così si scriveva uno di là).

Il pievano è don Giuseppe Picotti da Nonta, e fece il suo ingresso in Cavazzo Carnico il 9 d'ottobre 1898. Da Cavazzo riceviamo una corrispondenza la quale smentisce che i parrocchiani sieno in lotta contro il sacerdote: essi vogliono quello che loro spetta di diritto; la chiesa di Cesclans è dal 1322 parrocchiale e da quel tempo lontano ai nostri giorni cinquanta furono i sacerdoti, i quali compirono appunto la loro missione.

Il giovedì 31 del p. dicembre, e cioè l'ultima sera dell'anno, fu organizzata dalle popolazioni di Mens Sombraglio e Cesclans una dimostrazione di carattere politico, che si portò dal sindaco locale; e non essendo da questo stata accolta, si spinse a Tolmezzo, dal Commissario Distrettuale che ascoltò conquisita affabilità; la commissione espose i lamenti del popolo e non volendo incorrere in disordine alcuno pregò il R. Commissario a voler esso intervenire colla sua autorità; l'ottimo e zelante funzionario esortò alla calma; prima dicendo che ciò non era di sua competenza trattandosi di cose della Curia; promettendo però di poi alle insistenze della commissione, di spendere qualche parola a favore dei Cesclanesi. Questi si sciolsero pacificamente. Spero — dice il corrispondente — che in Curia si provveda perché non so come i parrocchiani si conterranno se le cose continueranno a camminare di questo passo.

Il progetto del ministro Orlando

sulle scuole primarie.

Il progetto di legge di Orlando sulle scuole primarie consta di una ventina di articoli. Ciascuna disposizione ha carattere di norma fondamentale e tende a risolvere i più importanti problemi delle scuole primarie. L'obbligo di frequenza dei corsi elementari inferiori viene esteso ai corsi superiori dove esistono. L'obbligo per gli adulti è connesso al concorso di leva. Tutti gli analfabeti assegnati alla 3.ª Categoria, rividibili o riformati, sono inviati alle scuole serali festive destinate per gli adulti. Per gli analfabeti inoltre provvedono le scuole reggimentali.

Per assicurare l'adempimento dell'obbligo dell'istruzione elementare il progetto non stabilisce alcuna sanzione penale, colpendo così i genitori e tutori quanto l'adulto che diserta la scuola. I provvedimenti per la beneficenza scolastica tendono a dare assicurazione contro eventuali divieti dell'autorità tutoria agli stanzianti che i Comuni faranno per provvedervi. Secondo il progetto il maestro potrà insegnare con orario alternato in due classi.

I Comuni non potranno diminuire il personale insegnante e gli stanziamenti a pro' della scuola primaria stabiliti nel Bilancio Preventivo 1904. Il personale esuberante s'impiegherà sia per l'istruzione di corsi elementari inferiori sia per l'istruzione di classi del corso superiore.

Il progetto considera la scuola primaria nella sua doppia finalità: 1. Preparazione alle scuole secondarie. 2. Istruzione popolare. D. p. il IV. anno si ammettono gli alunni ad accedere alle scuole medie sostenendo uno speciale esame di maturità. Per l'istruzione popolare si ristabilisce il VI corso, dove si insegneranno anche lingua straniera.

Relativamente all'obbligo dell'istruzione per gli adulti, si istituiscono scuole serali festive, di cui 2500 sussidiate dal Ministero. I mezzi economici per il impianto della nuova scuola per gli adulti e per il miglioramento degli stipendi ai maestri, saranno ottenuti mediante contribuzioni del tesoro per 6 milioni oltre quelle del bilancio dell'istruzione e da speciali tasse scolastiche. Riguardo agli stipendi dei maestri si mantengono le 3 categorie che esistevano precedentemente, e si fa una categoria speciale dei maestri delle città che hanno oltre 80.000 abitanti.

Il minimum degli stipendi dei maestri è di lire 1000 per i maestri delle scuole suburbane, di 1500 per quelli delle città oltre gli 80.000 abitanti. I maestri delle scuole rurali avranno uno stipendio minimo di L. 1000. Gli stipendi della maestre saranno di poco inferiori a quelli dei maestri.

Il Canapificio Udinese

(Ingegnere Fachini & Schiavi & Gremese & C.) avverte la sua spert. clientela di città e provincia d'aver trasportato il deposito dei suoi prodotti in Via Poecolle n. 2 di fianco al negozio Pelizzo.

In tale occasione crede opportuno render noto che, per l'attuale ribasso del mercato della canapa, potrà cedere il tipo cordami ritorti di I qualità di qualunque diametro a L. 140 per 100 kg. e di II qualità » » 90 » » » tipi sceltissimi; lavorazione accurata.

Per lo stomaco debole, esaurito da occupazioni sedentarie, dal surmenage della vita moderna, dall'abuso del tabacco e degli alcoolici che la moda spaccia come tonici del ventricolo, come aperitivi, mentre non sono che lenti veneni, è necessaria una bibita, la quale sia ad un tempo piacevole e capace di ridare al nutrimento gli elementi organici, al miglior plicore, al peso spigoloso, a quella caratteristica digestione faticosa e dolorosa. L'acqua di Sant'Agemini, in questi casi, è un vero toccasana. Oggi, per un criterio che non ha fondamento scientifico si usano a tavola acque al sale, od acque per natura od arte ricche di acido carbonico. Il processo digestivo è danneggiato anziché facilitato da queste bibite. Lo stomaco dilatato enormemente dal gas carbonico, a poco a poco è preso da catarro, indolimento, inappetenza, fenomeni tutti riassunti col noto nome di gastrite. Ad una bevanda igienica invece, occorre minor quantità di vino, niente sale, ed acque lievemente carboniche, ma fortemente digestive ed antiretiche quale la *Sant'Agemini*, la quale, di sapore naturale, piacevole, aiuta la digestione coi suoi sali e per nulla dilata lo stomaco.

GLI SPIGOLLI DELLA CRONACA

— All'Ospedale furono medicati: Valentino Degano di Angelo, di anni 13, operato e Florano Fiorani di Omobono di anni 21, contadino, entrambi da Udine, per ferite accidentali, lievi, guaribili in pochi giorni.

— Il viglie Pustetti, alle 6.30 ant' d'oggi, sequestrò un carro in Piazza XX Settembre, ove trovavasi fino dalla sera precedente. Fu depositato nello stallo dell'Albergo d'Italia — ignoti vandali nelle prime ore del mattino di ieri, scassinata la porta di una scuderia, in Chiavris, con l'intenzione di rubarvi qualche animale, non trovando invece nulla, si vendicarono rompendo tutti i vetri delle finestre.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 gennaio 1904.

Rendita 5 0/0	102.32
» 3 1/2 0/0	101.33
» 3 0/0	74.50
Azioni	
Banca d'Italia	410.—
Ferrovie Meridionali	721.—
» Mediterranea	460.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Fontanabona	562.—
» Meridionali	353.50
» Mediterranea 4 0/0	504.75
» Italiane 3 0/0	359.50
Città di Roma (4 0/0 oro)	507.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0/0	508.—
» Cassa Risparm. Milano 4 0/0	509.25
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	508.50
» » » » 4 1/2 0/0	518.—
Cambii (chèques - a vista).	
Francia (oro)	99.00
Londra (sterlino)	25.13
Germania (marco)	122.45
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	285.22
Romania (lei)	98.70
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turches)	22.87

Municipio di Merello di Tomba.

A tutto il mese di Gennaio 1904 è aperto il concorso a posto di levatrice ai servizi del Comune, verso lo stipendio annuo di L. 400 pel servizio dei soli poveri. Alla domanda dovranno essere allegati i documenti di rito.

Mareto il 23 dicembre 1903. Il Sindaco. O. Simonutti.

Comune di Tramonti di Sopra.

Avviso di concorso.

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1200 netti da imposta di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspirante dovranno essere corredate dai documenti di legge e di quanti altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale, sarà fatta a norma della legge 7 maggio 1902 N. 144 e l'elitto entrerà in carica col 1 marzo 1904.

Avvertesi che questo Comune per quanto riguarda il servizio dello Stato Civile è diviso in due sezioni distinte ad una sola delle quali dovrà attendere il nuovo Segretario.

Dall'Ufficio Municipale di Tramonti di Sopra il 14 dicembre 1903. Il Sindaco. A. Scala.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'Illustre Dott. A. DE GIO:

VANNI, Rettore dell'Università di Padova scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risulamenti».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

È raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. MILANO

Cerotto Bertelli

(ARNIKOS) meraviglioso rimedio contro i DOLORI alle RENI



Sciatica - Affanno - Asma

Un cerotto L. 1. - due cerotti L. 1.50. Società A. BERTELLI e C. Milano

Stabilimento Baccologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

solà confezione

dei primi inoculi cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.

Lo Incr. Giallo col Bianco Corea

Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese

Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligliallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

FAUNA MARINA.

La vita e le abitudini della fauna marina ci sono poco note e quindi talvolta inesplorabili. Un anno v'indico una sterminata di pesci in una data località, l'anno seguente non ne arriva neppure uno. La scorsa stagione le sardine lacerarono la vita abituale; le aringhe ugualmente si allontanarono centinaia di miglia dalla costa e la pesca ebbe uno scossonato risulato. I merluzzi giunsero alle coste della Norvegia, ma poverissimi di grasso polso non trovarono sul loro cammino l'abituale alimento aringhe e sardine emigrate altrove. Da ciò scaturì d'olito e considerevole aumento nei prezzi. La casa Scott & Bowe, Ltd. di Londra, avendo fatte previsioni provvide del miglior olio, mantorrà il suo prodotto, Emulsione Scott la purezza e bontà ordinaria senza alcuna alterazione nel prezzo. La Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfito di calcio e di soda e di glicerina, è la cura più idonea per qualunque affezione della gola, del petto, del polmone o del sangue. Trovasi in ogni farmacia posta in bottiglie con la marca di fabbrica, pesatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, fasciate in carta color salmon.

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Premiata con Medaglia d'oro di 1.ª classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884, di Palermo 1891 e con quella d'Oro Minis'orale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898.

Sede Sociale in Torino, Via Orsiana N. 6 (Palazzo proprio)

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riversati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. (2).

Per fruire intero il beneficio dell'assicurazione è necessario, giusta quanto dispone lo Statuto (articoli 62, 63, 65, 66, e 67), che il Socio paghi la quota dovuta per ogni Polizza entro il termine di un anno. Al soli enti morali è concessa la maggior dilazione di pagare entro Febbraio.

Risultato dell'esercizio 1902 (73.0 esere.)

L'utile dell'annata 1902 aumenta a Lire 824,430.30

delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 18 per cento sui premi pagati in e per detto anno Lire 804,162.25

alla Riserva statutaria L. 20,268.05

Valori assicurati al 31 dicembre 1902 con Polizza N. 229.695 L. 4,378,937.800.—

Quota ad esigere per il 1903 » 5,400.000.—

Proventi dei fondi impiegati » 675.000.—

Riserva statutaria » 8,409,642.08

Fondo speciale in sostituzione della riserva » 300.000.—

(1) A tutto il 1902 si sono ripartite ai Soci per risparmio L. 15,184,311.54.

(2) A tutto il 1902 si sono pagate per 162,570 sinistri L. 74,296,037.25.

L'Amministrazione VITTORIO SCALA

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta N. 10

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Organi - Armonici - Pianini - Metodici

Rappresentanza e deposito

Biciclette e Motociclette

della grande Fabbrica Italiana

STUCCI & C. già Prinetti e Stucchi.

— L'Antinevrotico De Giovanni è il noto rimedio del prof. Achille De Giovanni di Padova contro la nevralgia, l'isteria e l'ipocondria.

L'Antinevrotico De Giovanni è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso.

Dirigendo il proprio biglietto da visita alla Sezione Antinevrotico De Giovanni Via Gymbretti 7, Bologna, si avrà gratis l'opuscolo-istruzione.

— Si vende in Udine presso le Ditte Giacomo Comessatti e Angelo Fabris.

Lotterie Esposizione

UDINE

PREMI 1500

PER

L. 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercantile

PREMI SONO CONVERT. in DANARO

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

CRONACA CITTADINA

LA CRISI MUNICIPALE

Questo è l'argomento del giorno per chi si interessa della cosa pubblica.

Come risolverà oggi il Consiglio Comunale la Crisi? Parrebbe, col riconfermare la sua fiducia nella Giunta e dire al Sindaco ed assessori: — Restate al vostro posto.

Ma questo anche se tutta la Giunta accettasse, non sarebbe che un ripiego, secondo il nostro modo di vedere: tanto, per andare innanzi fino alle prossime elezioni parziali, ed evitare il pericolo del Commissario regio. Perché sta bene che il Consiglio abbia ancora tutta la fiducia nella Giunta; ma sono i membri della Giunta, che non hanno « fra essi » quell'affiatamento che pur sarebbe necessario.

Lo dimostrano in modo irrefutabile i due ultimi voti: sull'insegnamento religioso nelle scuole e sulla soluzione del problema per la luce elettrica; lo lasciavano capire dimissioni date in passato, e poi ritirate — meno una che fu mantenuta, e voci che si ripetevano con autorizzazione di dimissioni in petto; lo lasciavano capire le notizie controllate per verificare di dimissioni profondi.

Né, d'altronde, si potrebbe, nelle condizioni d'oggi, pensare altra soluzione; perché, se quella di una riconferma non passasse o la Giunta non l'accettasse, molto difficilmente si riuscirebbe a comporre un'amministrazione nuova, anche senza pensare a darle per adesso un Sindaco — com'era già nei progetti della maggioranza quando più insistenti correvano le voci che il comm. Perissini si sarebbe dimesso.

L'appalto in pericolo? Per quanto apprendiamo, non è sicuro — e si mette anzi in dubbio — che l'appalto ottenga, in seconda lettura, i 21 voti necessari per la validità della deliberazione.

Per chiarire le cose

Riciviamo da un amico nostro, ch'è pratico di affari e si piace di veder buttate le cose in sordani, la seguente:

« Nella dibattuta questione della luce elettrica ho veduto esporsi a mezzo della stampa tante cifre e tanti giudizi così disparati fra loro da occasionare una grande confusione, lasciando il dubbio che anche da parte di qualche consigliere non si abbia un concetto chiaro dei vantaggi e danni delle varie soluzioni. »

Le dichiaro anzitutto che io re sono tecnico né figlio di tecnico; ho esaminato attentamente i preliminari contratti fra Comune e Malignani, ho seguito i negozi, (me lo permetta) dibattiti avvenuti nella pubblica stampa.

« La risoluzione del problema, ridotta alle più semplici espressioni si riassume nei seguenti termini. Le Appalto. »

Il Comune spende per la luce pubblica L. 15000 annue. Ricava lire 60000, pari a un quinto della zona Volpe. I privati godono il 18 0/0 di ribasso. Il Municipalizzazione pura e semplice.

Il Comune si fa da solo la luce pubblica, spendendo L. 20000 annue; perde le 60000 lire del quinto Volpe; abbandona i Cronici ad una liquidazione eventualmente giudiziale; raggiunge però uno scopo politico, di far vedere che i popolari vogliono le municipalizzazioni; vuol fare da Calmiere per privati (ma, per quanto a me sembra e son pronto a dimostrarlo, non ne ha i mezzi).

III. Contratto per Industria Gorenza. Il Comune compra tutto, esercita l'industria assumendone i rischi ed i guadagni. Affida la Gestione al Malignani. Si guadagna l'illuminazione pubblica gratuita (circa 25000 all'anno).

I privati hanno un ribasso del 10 per cento in luogo del 18 per cento e la differenza contribuisce a pagare l'illuminazione pubblica del Comune e la interessenza del Genere.

IV. Riscatto Completo. Il Comune acquista tutto, si lancia da solo nell'industria, affidando la gestione ad un nuovo direttore — Corro le alce industriali ancora in maggior misura del caso precedente.

Nel solo intendimento di chiarire le diverse possibili soluzioni, affinché il pubblico possa in brevi righe averle tutte sott'occhio, mi son fatto lecito dirigerle la presente.

Mi creda dev.mo P. B.

Freg. sig. Direttore Leggo sulla «Patria» dell'altro giorno la notizia, accompagnata da un onesto punto interrogativo, che lo, trattando col sig. Malignani e con gli avv. Bertacoli e Nimis per una ulteriore riduzione del canone d'appalto, avrei affermato ai Malignani che la Giunta avrebbe potuto acchetare l'appalto.

tative, non c'era persona alcuna all'infuori del sopradetti.

Gli avvocati certo non sanno commettere indiscrezioni, io meno, ed oso dubitare che il sig. Malignani, si sia valso d'un giornale per dire e farmi dire una corbelleria.

Davo quindi ritenere che la colpa sia di Ajice, benché questi, dopo il noto incidente, che gli è costato la pelle parecchi secoli fa, credo non pensi troppo di aver a che fare coll'elettricità.

Ad ogni modo è la mia condotta nella presente questione e la testimonianza dei signori avv. Bertacoli e Nimis possono bastare a rettificare la notizia e a chiarire i miei intendimenti.

Mi creda
Enrico Cudugnello.

Secondo un'altra versione, l'ingegnere Cudugnello aveva fatto chiamare il signor Malignani per chiedergli alcuni schiarimenti sull'ultima proposta riguardante l'appalto risolvibile dopo tre anni.

Fu l'avvocato Bertacoli che avanzò la domanda di un ulteriore ribasso, di lire 2000 annue: domanda che l'ing. Cudugnello avrebbe appoggiata così, in via «accademica» come suol dirsi — non reputando nemmeno serio di aspettarsi all'ultimo momento un ribasso, né si credesse che la Giunta potesse mutar d'opinione per due mila lire.

Noi, sempre amanti più della verità che degli «uomini» (almeno la verità dovrebbe essere... donna!) pubblichiamo anche questa versione, osservando però due cose: che non si trattava di due sole ma di 30000 lire che il Comune avrebbe, col ribasso, risparmiato in 15 anni; e che non si sarebbe, se mai trattato di un mutamento d'opinione, ma di un mutamento di risultanza finanziaria il quale poteva, non diremo giustificare che sarebbe inessito, ma autorizzare un cambiamento.

L'ultima dellattiva?

Sappiamo che oggi, il signor Malignani ha rimessa al Sindaco una lettera con la quale sceglie al Sindaco pro tempore quale arbitro nelle eventuali controversie di lui, impresa, con i consumatori di energia elettrica nell'applicazione delle tariffe.

Le entrate dell'Erario in dicembre.

Nel decurso dicembre l'erario riscosse lire 183.425.099, e cioè 359.381 in più del dicembre 1902.

A tutto dicembre dell'esercizio 1903 le entrate resero 755.914.069, con un aumento di L. 16.942.913 in confronto del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79.º fanteria suonerà oggi dalle ore 15 alle 16.30 sotto la loggia municipale:

- 1. Marcia «Nuovo Secolo» Carlini
- 2. Baccanale «Filomene e Baucis» Gounod
- 3. Valse «Biglietti di Stato» Barbora
- 4. Fantasia «Faust» Gounod
- 5. Cantone «Madama Angot» Lecocq
- 6. Polka «Nicht Tach!» Strob

— Congregazione di carità. Il Signor Enrico Passero di Udine ha trasmesso L. 6. — ricavo di multa irrisolta a quelli operai del suo stabilimento che si arbitrarono, recattare mancie, nell'occasione del primo anno di contriamento della sua proibizione perché nemico di questa consuetudine indecorosa, che dovrebbe venire abolita.

Il predetto Sig. Passero ha pure disposto presso l'onor. Comitato dell'Esposizione 1903 che la quota a lui spettante di azioni venga versata metà alla congregazione e metà all'Ambulatorio d'Infanzia. Vive grazie.

Cortese e benefico cittadino ha inviato L. 10 per la provvista d'indumenti e coperte per poveri bisognosi. Riuniscono una vera provvidenza per due famiglie bisognosissime e purtroppo, ce ne sono tante altre.

— Sulle comunicazioni ferroviarie Udine-Trieste.

Cariss. ma Patria Nel numero d'oggi leggo una variazione d'orario ed effettuazione d'un treno Trieste-S. Giurgio-Udine e viceversa.

Non potrebbe anche la rete Adriatica riattivare il treno che partendo da Trieste alle ore 21.25 muove a Gorizia verso le 23.12? Sarebbe tanto com. poiché se un passeggero perde il treno che parte da Trieste alle 16.40 ed arriva ad Udine alle 20 non può far ritorno, mettiamo a S. Giovanni di Manzano, che nel domani, vale a dire 12 ore dopo, né tanti emigranti sarebbero costretti a passare le loro notti al freddo alla stazione di Nabresina-Gorizia e Cormons.

Se credi conveniente pubblica, certo che la Camera di Commercio vorrà prendere in considerazione tale distacco di treni. A. E.

— Associazione Agraria. Sabato 9 e rr. alle 14 si terrà adunanza generale, nei locali dell'associazione, pe. versare sui seguenti oggetti:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
- 2. Preventivo 1904
- 3. Nomina di 5 consiglieri che scadono per turno
- 4. Nomina di revisori.

Il grave fatto di questa notte

ai Casali del Cormor.

E' costumanza dei contadini — specialmente in questa stagione — di recarsi alla sera, dopo cena, in fila nella stalla, a recitare il rosario e compiere qualche lavoro, intrattenendosi quivi anche per discorrere sul più e sul meno.

Così fecero ieri sera anche i famigliari di certo Giovanni Zilli di Pietro, di anni 39, dei casali del Cormor. Ad una cert'ora però, le donne uscirono dalla stalla e si recarono a dormire, rimase quindi solo il Giovanni Zilli, il quale pensò bene di andar a riposare, o meglio, sdraiarsi in te grepia.

Alla mezzanotte, svegliatosi dopo un leggero sonnello, uscì per andare a dormire nel proprio letto; ma prima si recò in latrina.

Stava egli per uscire, non bene ancora assettata le vesti, quando aperta la porta vide fuggire, dalla vicina aia, un individuo.

Pensando che costui fosse un ladro, ivi nascosto per depreddare d'ocche, tacchini e maiali: — Chi va là? gridò.

Lo sconosciuto, per tutta risposta, rivolto verso lo Zilli, tirò due colpi di pistola, ferendolo al ventre, allo stomaco, al braccio destro, al capo, senza però offendergli menomamente gli occhi.

Lo Zilli, uomo robusto ed amante della persona, non curandosi delle ferite riportate, inseguì il ladro-assassino per i campi, e malgrado tutto riuscì ad afferrarlo per il collo e tenerlo in suo potere.

Ma quest'ultimo, d'un tratto, voltosi verso lo Zilli, vibrò allo stesso — con uno stile d'erpice — due colpi alla testa.

Fu che allora il povero ferito lasciò cadere i pantaloni che non aveva ancora bene allacciati. In essi il ladro inesperto e cadde, sopra il corpo dello Zilli.

Lo sconosciuto però, ad alta voce e parlando in dialetto, disse: *Aiuteme Toni!*

Il povero Zilli, a queste parole, temendo che qualche altro gli venisse contro e tanto più pensando che l'altro era armato, lasciò il malvivente e ritornò alla propria abitazione.

Incontrato il fratello, che destato dai colpi di pistola sparati in fretta si era vestito alla meglio; il Giovanni Zilli fu accompagnato al Civico ospedale, ove giunse verso le 3 ant. di oggi.

Un particolare: il ladro — assassino, portava indosso uno di quei sacchi che usano anche i contrabbandieri; e i due fratelli Zilli, venendo all'Ospedale, trovarono questo indumento nei pressi della porta Venezia. Il sacco — crediamo — fu consegnato alle guardie daziarie.

Il Giovanni Zilli fu medicato dal dott. Giovanni Faioni, che gli riscontrò ferite multiple d'arma da fuoco, al capo, all'addome, all'estremità superiore ed inferiore di destra; ma tutte guaribili in giorni 20, secondo il giudizio medico, pronunciato però con riserva.

— Ancora sul furto di Baldasseria.

Diamo oggi qualche altro particolare sul furto perpetrato in Baldasseria, in danno del manovale ferroviario Cristofoli.

Mercé le indagini dei R. R. Carabinieri, si poté assodare che il ladro, è un giovanotto sui ventitre anni, pregiudicato, e che il giorno del fatto indossava: una giacca nera ed un paio di pantaloni di colore scuro, un capello nero molle e una piccola cravatta dello stesso colore. E' bruno, ha piccoli baffi neri ed una corporatura regolare.

Costui, impossessatosi di una trave, asportata nel campo aperto di Beniamino Carlini, possidente del luogo, ed appoggiata ad una finestra, vi salì, entrando nella camera, ove rubò: una collana d'oro con grossi anelli rotondi del valore di L. 280, un orologio d'oro a due casse del valore di L. 25, un anello pure d'oro, con due perle bianche, valutato L. 25, altro anello consimile, portante la scritta *per sempre*, del valore di L. 25, una spilla d'oro con fiore del valore di L. 18, due paia di orecchini del costo di L. 25, una vera di matrimonio del valore di L. 9, nonché L. 85 in denaro, (due biglietti da L. 5, uno da 10 ed il rimanente in argento e rame).

Il ladro, verso le 11 dello stesso giorno, era penetrato nell'abitazione di certa Adele Schileo di Antonio, di anni 85; ma, essendo stato scoperto, si diede alla fuga, inseguito da certi Romano Luigino e Adolfo Scavetti, ma invanamente.

TEATRI E BALLI

MINERVA. — Il numeroso pubblico si divertì assai alle nuove presentazioni di Aldo.

Nella bizzarra comica *Infedele* le trasformazioni si seguirono con tale rapidità e precisione, che sorgeva fra gli spettatori il dubbio che l'Aldo fosse coadiuvato da qualcuno. Invece era proprio solo.

Questa sera l'interessante spettacolo si replica e quanto prima avremo la serata di Aldo con programma di tutt'altra novità.

SALA OECCHINI. — Questa sera festa da ballo.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Nel negozio Bizzi, a Parma, sono esposti quattro vasi in terracotta stile *liberty* e *piatti*, del nostro Burghart, dei quali i giornali parmensi tessono vivi elogi. La *Gazzetta*, per esempio, dice che quei vasi sono eseguiti «stupendamente», e che le figurine che li ornano «sono modellate con rara maestria e grande sentimento artistico».

— A cura della Società di Mutuo Soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi ed interpreti addetti agli alberghi, si terrà in Venezia nei giorni 2, 3 e 4 febbraio, nelle sale dell'antico ridotto a S. Moisè, una Esposizione Regionale Veneta di gastronomia. Il netto ricavo va ad incremento del fondo sociale ed in parte a favore della Colonia alpina S. Marco. Vi potranno concorrere tutti i cuochi, pasticieri, confetturieri, giardinieri e fioristi della regione Veneta. Vi sono parecchie medaglie. Il Comitato risiede all'Hotel Luna.

— Il Consiglio della Unione Esercenti al dettaglio deliberò dare anche in quest'anno il solito ballo Sociale, il 6 febbraio prossimo al Minerva. La metà dell'utile netto sarà devoluta al Comitato permanente del pranzo di Natale, si costituirà così il primo fondo che servirà al Comitato per il pranzo di Natale dell'anno testè incominciato.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale)

Grani.

Generalmente, la stagione granaria è alquanto migliorata, tanto in grani esteri che nostrani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco forniti di cereali causa il succedersi di tante feste; però quel po' di merce portata sul mercato trovò facile collocamento.

Fumento — Continua l'andamento discretamente animato, anzi vi è qualche maggiore attività nelle domande con prezzi in buona vista.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 21.50 a 22 il quintale.

Da quante ci consta, anche i frumenti sono meglio tenuti, con un aumento di centesimi 25 per quintale.

Granoturco — Corrente d'affari aumentata, con prezzi sensibilmente migliorati tanto nelle qualità nostrane che estere, e con offerte meno insistenti.

Si quotò da lire 12 a 12.40 il nostrano fino, da lire 11.25 a 11.75 il comune da lire 10.50 a 11 il mercantile, da lire 9.50 a 10.25 il cinquantino e da lire 8.75 a 9 il cinquantino per bestiame.

Segala — Domandata e bene pagata con prezzi in aumento. Si quotò da lire 16.75 a 17 il quintale.

Avena — La buona domanda mantiene i prezzi discretamente sostenuti, pagandosi da lire 16 a 16.50 il quintale la nostrana e da lire 17.25 a 17.50 la puglia.

Bovini.

La posizione è sensibilmente in decadenza, tanto in prezzi che negli affari essendo gli acquisti molto diminuiti causa la mancata esportazione.

Sui mercati della precedente settimana non tanto grande fu il numero di animali in vendita; tuttavia gli affari furono alquanto stiracchiati mancando acquirenti. Poco pagati e domandati i buoi grassi per macello.

Nei vitelli da latte maturi per macello invece scarseggiava il disponibile causa la forte nevicata in montagna che impediscono la venuta delle qualità cariche, i prezzi sono fortemente aumentati.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati per consumo di città:

Buoi	da L. 125 a 130
Vacche	» » 105 » 110
Vitelli	» » 90 » 95

Foraggi.

Po'chissimo il quantitativo di foraggi portati sui mercati di fronte alla buona domanda; perciò i prezzi sono aumentati.

Ecco gli estremi:

Fieno nostrano	da L. 6. — a 6.25
» alta	» » 5. — » 5.50
» bassa	» » 4.50 » 5. —
Paglia	» » 3.70 » 3.80
Erba Spagna	» » 6. — » 6.50

ULTIMA ORA

Un deputato ugherese assassinato

Atroce vendetta.

GROSS KIKINDA, 5. — Il deputato Paolo Eremitis, fu assassinato stamane sulla via, da due giovani contadini, i fratelli Sibul, che gli spararono contro cinque colpi di rivoltella.

Il deputato tentò di rifugiarsi in un negozio; ma i due contadini lo inseguirono e trascinarono giù dalla scala che metteva nel negozio, lo finirono con una sbarra di ferro. Il motivo dell'assassinio va ricercato nella vendetta. Il padre degli assassini aveva perso un processo contro l'Eremitis.

Luigi Montico, gerente responsabile.

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
eseguisce
qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

SIROLINA
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni

VISITATE IL FULMINE LIQUIDATORE
In Via Palladio - casa Coccolo
Vera economia delle famiglie
Sono arrivati 200 tagli VESTITI del valore di L. 20 per solo
L. 8,90 IL TAGLIO
Con questa bella occasione qualunque ceto di persone può vestire.
VEDERE PER CREDERE
DOMENICO RAISER e FIGLIO
UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE
rappresentante dal
PREMIATO STABILIM. BACOLOGICO
T. SOTTO CORONA
Dignano d'Istria (fondato nel 1857)
Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con
Medaglia d'Oro del Ministero
di Agricoltura, Industria e Commercio
Razzo pregiatissimo nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercantile (S. Giacomo) n. 4.
Diffida
Per salvaguardarsi dalle numerose mistificazioni ed imitazioni dell'Amaro Bareggi a base di Ferro China - R. Barbero, chiedere sempre «Amaro Bareggi del Frat. E. G. Bareggi» s. l. in unici preparati. Si agirà a termini di legge per contravventori.
E. G. Frat. - Bareggi - Padova

Francesco Coglio
callista provetto
Grazzano-Via Cisis N. 18

Diecimila Lire di premi agli Abbonati del **FORUM** periodico settimanale illustrato di varietà. Lettura utile e gradita in ogni famiglia. Pubblica l'interessantissimo *Ramunzo* di Marcus Allston. **LA VITA È UN SOGNO.** Numero di saggio gratis. Scrivere: Fama Carlo Felice, 1, Torino.

LIQUIDAZIONE DI MUSICA
La Ditta **LUIGI BAREI** pone in liquidazione uno stock di musica (vecchie edizioni) di autori esteri e nazionali, per pianoforte, pianoforte a quattro mani, e per strumenti diversi. Accorda per tale occasione le seguenti riduzioni:
del 90 p. cento sui prezzi marcati lordi dell'85 « « « « « netti
Avverte inoltre la sua spettabile clientela d'essere fornita d'un copioso assortimento di tutte le novità musicali.

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghetti
Vicenza-Bassano
(Casa fondata nel 1849)
Cucine economiche
da L. 40.- in più
Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più
Gaminetti
Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.
Deposito presso il
Depos. macchine ed accessori - Ing. Fachini
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manlio
Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

